

**REGOLAMENTO**  
**per la prevenzione della corruzione**  
**in attuazione del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione**

**Fondazione 20 Marzo 2006**

*Sede Legale:*

Piazza Castello, 165 ♦ 10122 Torino

*Sede Operativa:*

Via Giordano Bruno, 195/D ♦ 10134 Torino

P.Iva: 09438920010

Tel +39 01119885138

Fax +39 01119885139

## **ARTICOLO 1 - Definizioni**

1.1. - Ai fini del presente Regolamento valgono le seguenti definizioni:

- **Piano:** Piano Triennale per la prevenzione della corruzione
- **RPCT:** Responsabile per la Prevenzione della corruzione e la Trasparenza
- **PNA:** Piano Nazionale Anticorruzione
- **Codice Etico:** codice di comportamento
- **ANAC:** Autorità Nazionale Anticorruzione
- **Valutazione rischi:** mappatura dei rischi e identificazione dei processi sensibili con riferimento alle ipotesi salienti sotto il profilo della prevenzione della corruzione contenuta nel Piano
- **Misure compensative:** misure specifiche per la prevenzione della corruzione adottate dall'Ente e identificate nel Piano
- **D.Lgs. 39/2013:** D.Lgs. 8 aprile 2013 n. 39 s.m.i.
- **FONDAZIONE/Ente:** Fondazione 20 marzo 2006
- **Collegio Fondatori:** il Collegio dei Fondatori dell'Ente ai sensi dell'art. 9 dello Statuto
- **Fondatore/i,** la Pubblica Amministrazione/Soggetto fondatore ai sensi dell'art. 5 dello Statuto
- **Referente trasparenza:** il referente del RPCT per l'attuazione della disciplina in materia di trasparenza
- **CDA:** il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ai sensi dell'art. 11 dello Statuto
- **DG:** il Direttore Generale dell'Ente ai sensi dell'art. 14 dello Statuto
- **Organo di controllo:** l'Organo vigilante ai sensi dell'art. 13 dello Statuto
- **Regolamento ex D.Lgs. 39/2013:** Regolamento assunto dall'Ente per la verifica delle inconferibilità ed incompatibilità ex D.Lgs. 39/2013 ai sensi del Piano
- **Soggetti vigilanti:** le Pubbliche Amministrazioni che formano parte della compagine sociale della Entee/o le Pubbliche Amministrazioni che comunque esercitano un potere di vigilanza sotto il profilo della prevenzione della corruzione e della trasparenza
- **Procedura Segnalazione Illeciti:** la procedura di segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti e terzi adottata dalla Ente e gestita dal RPCT
- **Sito web istituzionale:** il sito web dell'Ente

## **PARTE PRIMA – DISPOSIZIONI GENERALI**

### **ARTICOLO 2 - Oggetto del Regolamento**

- 2.1. - Il presente Regolamento costituisce attuazione del Piano e contiene la disciplina delle attività ivi previste, per quanto già non normato nel Piano stesso.
- 2.2. - Il presente Regolamento disciplina altresì le modalità di funzionamento ed il regime di responsabilità del RPCT sotto il profilo della prevenzione della corruzione ed in generale del malaffare.

### **ARTICOLO 3 - Modalità di approvazione del Regolamento ed effetti della pubblicazione**

- 3.1. - Il presente Regolamento è promosso dal RPCT e approvato dal CDA.
- 3.2. - Il Regolamento è pubblicato sul Sito web Istituzionale alla sottosezione pertinente della Sezione "Trasparenza".

- 3.3. - Tale pubblicazione ha effetto ai sensi del Piano ai fini della formazione del personale dipendente e dei terzi.
- 3.4. - A termini del Codice Etico, il presente Regolamento deve essere rispettato dal personale dell'Ente e dai terzi.

#### **ARTICOLO 4 - Modalità ed efficacia delle modifiche**

- 4.1. - Qualsiasi modifica del Regolamento, che deve essere promossa ed approvata ai sensi dell'art. 2.1. del presente Regolamento, avrà effetto solamente dal momento della pubblicazione del testo modificato sul Sito istituzionale secondo le modalità e nel luogo indicato all'art. 2.2. del presente Regolamento.

### **PARTE SECONDA – DISCIPLINA DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DEL MALAFFARE**

#### **Titolo I – SISTEMA DEI SOGGETTI ATTUATORI**

##### **ARTICOLO 5 - Soggetti attuatori**

- 5.1. - Il soggetto attuatore è il RPCT.
- 5.2. - Il RPCT può nominare dei Referenti.

##### **ARTICOLO 6 - I compiti del RPCT**

- 6.1. - Al RPCT spetta la funzione di responsabile per l'attuazione del Piano e delle misure ivi individuate per la prevenzione della corruzione. Si rinvia per quanto non previsto nel presente Regolamento al Piano e agli altri Regolamenti richiamati dal Piano e dal presente Regolamento.
- 6.2. - il RPCT esercita le sue funzioni in piena indipendenza ed autonomia rispetto al Collegio Fondatori, ai Fondatori, al CDA, al DG, ove nominato, o all'Organo con mansioni equivalenti, all'Organo di controllo.
- 6.3. - Nello svolgimento delle proprie attività il RPCT si avvale con funzioni di segreteria del Referente Trasparenza.

##### **ARTICOLO 7 - I compiti dei Referenti**

- 7.1. - I compiti dei Referenti sono previsti nel presente Regolamento e nel Piano.

#### **Titolo II – PROCEDURE DI VIGILANZA**

##### **ARTICOLO 8 - Modalità di vigilanza del RPCT**

- 8.1. - Il RPCT vigila sull'attuazione del Piano da parte dell'Ente con riferimento alle aree di rischio e ai processi sensibili di cui alla Valutazione Rischi del Piano.
- 8.2. - Il RPCT attua la propria vigilanza anche presidiando l'adeguatezza delle Misure compensative e della Valutazione rischi sotto il profilo della conformità dell'analisi di gestione del rischio ivi compiuta rispetto all'evoluzione dell'attività aziendale.
- 8.3. - Il RPCT attua la propria vigilanza anche verificando che l'Ente curi la formazione del personale attraverso la diffusione del Codice Etico e del Piano e attraverso la previsione di specifici momenti formativi ai sensi del Piano per il personale designato come destinatario.

- 8.4. - Il RPCT cura anche i flussi comunicativi relativi con il Collegio Fondatori, i Fondatori, il CDA, il DG ove nominato, l'Organo con mansioni equivalenti, l'Organo di Controllo, i Soggetti Vigilanti, l'ANAC, ai sensi del Titolo III del presente Regolamento.

#### **ARTICOLO 9 - Compiti dei Referenti - Modalità di coordinamento fra il RPCT e i Referenti**

- 9.1. - Il RPCT, a seguito dell'adozione del presente Regolamento, nel caso in cui abbia provveduto alla nomina di Referenti a termini dell'art. 4.2. del presente Regolamento, convoca una o più riunioni con i singoli Referenti, al fine di condividere gli obblighi di informazione e segnalazione spettanti agli stessi in attuazione del Piano e del presente Regolamento. I verbali di tali riunioni sono raccolti dal RPCT.
- 9.2. - I Referenti nell'ambito di competenza curano che le Misure compensative siano attuate dal personale destinatario, informando e segnalando al RPCT le eventuali anomalie riscontrate. I Referenti segnalano altresì le esigenze di prevenzione del malaffare riscontrate e propongono eventuali misure aggiuntive o correttive rispetto alle procedure adottate.
- 9.3. - Dopo la riunione/riunioni di coordinamento iniziale, ciascun Referente è tenuto a trasmettere con cadenza semestrale un report scritto, secondo il calendario individuato dal RPCT, onde si aggiorna il RPCT sui risultati dell'attuazione delle Misure compensative e sulle eventuali anomalie riscontrate, anche ai fini, se del caso, di puntualizzarne e perfezionarne i contenuti a termini del punto 8.2 del presente articolo.
- 9.4. - I Referenti sottopongono al RPCT senza indugio le questioni afferenti profili metodologici e le eventuali anomalie riscontrate, quando le stesse appaiono di immediato rilievo e/o gravità.

### **Titolo III – FLUSSI COMUNICATIVI**

#### **ARTICOLO 10 - Flussi di comunicazione del RPCT con i Referenti**

- 10.1. - Il RPCT vaglia i reports che i Referenti predispongono ed inviano al medesimo ai sensi dell'art. 8.3. del presente Regolamento e può chiedere chiarimenti ed integrazioni ai Referenti.
- 10.2. - Il RPCT può interloquire direttamente anche con l'Organo di controllo dell'Ente o con altri organi dell'Ente o con il personale sottoposto ai Referenti per chiedere chiarimenti.

#### **ARTICOLO 11 - Flussi di comunicazione con il CDA**

- 11.1. – Il RPCT deposita al 31 dicembre di ogni anno mediante report scritto, informando:
- dell'andamento dell'attività ai sensi della Parte Seconda del presente Regolamento;
  - più in generale dello stato di attuazione del Piano;
  - delle criticità riscontrate nell'attuazione del Piano;
  - delle eventuali azioni correttive intraprese o da intraprendere;
  - delle ulteriori esigenze di prevenzione del malaffare eventualmente emerse;
  - dei flussi di comunicazione ai sensi del successivo art. 11 del presente Regolamento.
- Ai fini dell'illustrazione della Relazione depositata e dell'analisi da parte del CDA della Relazione di cui al punto 10 del presente articolo il CDA tiene opportuna seduta in contraddittorio con il RPCT entro il 20 gennaio successivo al deposito.
- 11.2. - Nel caso di mancato o ritardato adempimento da parte dei Referenti, ove nominati, nelle attività previste dall'art. 8 o in qualunque altro caso che richieda un immediato intervento organizzativo, Il RPCT relaziona senza indugio al CDA, per quanto di competenza.
- 11.3. - Le medesime regole valgono per le comunicazioni con il DG, per quanto di competenza.

### **ARTICOLO 12 - Flussi di comunicazione con i Soggetti Vigilanti, l'ANAC**

- 12.1. - Il RPCT interloquisce con i Soggetti Vigilanti nel caso di richiesta di informazioni.
- 12.2. - Il RPCT interloquisce con l'ANAC ai sensi dei regolamenti emanati da tale Ente.
- 12.3. - Il RPCT ha potere di effettuare esposto all'ANAC in caso di verifica di anomalie ripetute nell'applicazione del presente Regolamento e nell'attuazione delle misure compensative ad opera dell'Ente, ivi compreso il mancato o ritardato adempimento dei compiti da parte dei Referenti e del personale in generale oltrechè del CDA e del DG, ove nominato, o dell'Organo con mansioni equivalenti, del Collegio Fondatori e/o dei suoi componenti, dei Fondatori, e comunque ove previsto dalla legge e/o dagli atti di indirizzo dell'ANAC.
- 12.4. - Resta salvo, anche in tal caso, il dovere di informazione del CDA e del DG, ove nominato, o dell'Organo con mansioni equivalenti, secondo le rispettive competenze, da esercitarsi a termini dell'art. 10 del presente Regolamento.

## **TITOLO IV – VIGILANZA EX D.LGS 39/2013**

### **ARTICOLO 13 - Flussi di comunicazione con i Soggetti Vigilanti, l'ANAC, l'ODV**

- 13.1. - Il RPCT esercita le specifiche funzioni di vigilanza in materia di conferibilità e compatibilità degli incarichi, secondo le funzioni e i poteri riconosciuti dalla legge e di cui al Regolamento ex D.Lgs. 39/2013.

## **TITOLO V – POTERI DEL RPCT A SEGUITO DI SEGNALAZIONE DI ILLECITI DA PARTE DEI DIPENDENTI E DEI TERZI.**

### **ARTICOLO 14 - Poteri di istruttoria del RPCT**

- 14.1. - Salvo quanto stabilito nella Procedura Segnalazione Illeciti, il RPCT è autorizzato ad accedere alla documentazione ritenuta rilevante ed in possesso dell'Ente e ad eseguire verifiche ed ispezioni ove ritenuto necessario, anche con l'ausilio di consulenti terzi, il cui costo è imputato all'Ente, nel caso in cui non rientri nel budget già assegnato al RPCT ai sensi dell'art. 19 del presente Regolamento.
- 14.2. - Il personale dell'Ente, i Referenti, ove nominati, l'Organo di Controllo, il Collegio Fondatori, i Fondatori, il CDA, il DG, ove nominato, l'Organo con mansioni equivalenti, l'Organo di controllo sono tenuti a collaborare attivamente a fronte delle richieste del RPCT e delle azioni di verifica e di ispezione di cui al punto 13.1. Eventuali dinieghi saranno verbalizzati dal RPCT e raccolti agli atti dell'istruttoria e per quanto concerne il personale dell'Ente e i Referenti, ove nominati, comportano la contestazione di illecito disciplinare.

## **TITOLO VI – CONTROLLI ED ESERCIZIO DEL POTERE SANZIONATORIO**

### **ARTICOLO 15 - Controlli**

- 15.1. - Salvo quanto previsto nell'art. 13 del presente Regolamento, il RPCT è in ogni caso autorizzato a compiere verifiche a campione o puntuali con riferimento all'attuazione del Piano e delle Misure compensative ivi individuate o in conseguenza della segnalazione o verifica di anomalie, anche mediante richiesta di informazioni e documenti direttamente agli Uffici dell'Ente e al personale coinvolto. Il personale dell'Ente, i Referenti, ove nominati, il Collegio Fondatori, i Fondatori, l'Organo

di Controllo, il CDA, il DG, ove nominato, l'Organo con mansioni equivalenti, ognuno per quanto di competenza, sono tenuti a collaborare attivamente a fronte delle richieste del RPCT e delle azioni di verifica e di ispezione.

- 15.2. - Il RPCT ricorre, se del caso, al budget conferito a termini dell'art. 19 del presente Regolamento per l'effettuazione delle attività.
- 15.3. - Il RPCT, nel report di cui all'art. 10 del presente Regolamento, rendiconta al CDA in merito all'eventuale utilizzo del budget e al suo ripristino.

#### **ARTICOLO 16 - Modalità di esercizio del potere sanzionatorio**

- 16.1. - La violazione delle regole di condotta e delle procedure descritte o richiamate:
- nel Piano e nei suoi allegati;
  - nei regolamenti emanati ai sensi del medesimo;
  - nel Codice Etico;
- costituisce illecito disciplinare e comporta l'applicazione di sanzioni disciplinari ai destinatari delle regole di condotta e delle procedure di cui sopra.
- 16.2. - Ai fini della contestazione, determinazione e applicazione delle sanzioni disciplinari, il RPCT segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale all'Organo competente ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare.
- Nel caso in cui l'inadempimento o l'adempimento parziale riguardi il DG, ove nominato, o Organo equivalente per mansioni, il RPCT effettua la segnalazione al CDA.
- Nel caso in cui l'inadempimento o l'adempimento parziale riguardi il CDA e/o uno o più dei suoi componenti, il RPCT effettua segnalazione al Collegio dei Fondatori e ai Fondatori, salve le azioni prescritte dalla legge.
- Nel caso in cui l'inadempimento o l'adempimento parziale riguardi il Collegio dei Fondatori e/o uno o più dei suoi componenti, il RPCT effettua segnalazione al RTCP dei Fondatori, salve le azioni prescritte dalla legge.
- 16.3. - Ai fini della contestazione, determinazione e applicazione delle sanzioni disciplinari si opera espresso richiamo al sistema disciplinare del contratto collettivo di riferimento.

### **PARTE TERZA – REGOLE DI FUNZIONAMENTO E REGIME DI RESPONSABILITA' DEL RPCT E DEI REFERENTI**

#### **ARTICOLO 17 - Nomina del RPCT e dei Referenti**

- 17.1. - Il conferimento delle funzioni e l'esercizio dei poteri di RPCT presuppongono nomina con atto scritto da parte del CDA.
- 17.2. - I Referenti sono nominati con atto scritto da parte del RPCT.

#### **ARTICOLO 18 - Funzionamento del RPCT**

- 18.1. - Il RPCT può proporre regolamenti da sottoporre all'approvazione del CDA ed emanare circolari e documenti interpretativi.
- 18.2. - Alle sessioni di lavoro del RPCT possono partecipare, con funzione informativa e/o consultiva, soggetti interni ed esterni all'Ente (Referenti, CDA, singoli componenti del personale dell'Ente o altri), solo se espressamente invitati dal RPCT.

### **ARTICOLO 19 - Comunicazioni al RPCT**

- 19.1. - Fatto salvo quanto stabilito nell'art. 8 del presente Regolamento ovvero in altri Regolamenti rispetto all'obbligo di segnalazione al RPCT, il RPCT può comunque essere diretto destinatario di comunicazioni e segnalazioni che siano pertinenti con i compiti di vigilanza individuati nel Piano.

### **ARTICOLO 20 - Risorse per l'espletamento delle funzioni**

- 20.1. - Fatto salvo quanto stabilito nell'art. 13 del presente Regolamento, il RPCT, per ogni esercizio solare, predispone un budget di spesa.
- 20.2. - Il budget deve essere impiegato esclusivamente per le spese che il RPCT debba eventualmente sostenere per l'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza ai sensi del Piano, ivi compresi gli eventuali incarichi ai consulenti esterni.
- 20.3. - Il RPCT delibera in autonomia ed indipendenza le spese da effettuarsi nei limiti del budget approvato e rimanda all'organo dotato degli adeguati poteri di firma la sottoscrizione dei relativi impegni.
- 20.4. - Qualora siano necessarie spese eccedenti il budget approvato, il RPCT dovrà proporre l'autorizzazione delle stesse all'organo dotato degli adeguati poteri di firma...

### **ARTICOLO 21 - Regole di comportamento dei Referenti**

- 21.1. - I Referenti, ove nominati, ivi compreso il Referente Trasparenza, per quanto di competenza con riferimento alle attività del presente Regolamento, sono coordinati dal RPCT, si attengono alle istruzioni impartite dallo stesso e riferiscono esclusivamente al RPCT.
- 21.2. - Il potere di coordinamento ed indirizzo del RPCT nei confronti del Referente è esercitato indipendentemente dal livello nella scala gerarchica del Referente.

### **ARTICOLO 22 - Obblighi di riservatezza del RPCT e dei Referenti**

- 22.1. - Fatta eccezione per gli obblighi di informativa previsti dalla legge, il RPCT è tenuto al segreto ed alla riservatezza in ordine alle notizie ed informazioni acquisite nell'esercizio delle funzioni di cui al Piano. Agli stessi obblighi di riservatezza adempiono i Referenti, ove nominati, e la Referente Trasparenza.
- 22.2. - Gli obblighi di riservatezza e segretezza di cui sopra si applicano integralmente anche ai consulenti, collaboratori e professionisti di cui il RPCT dovesse eventualmente avvalersi.

### **ARTICOLO 23 - Esercizio del potere sanzionatorio nei confronti del RPCT e dei Referenti**

- 23.1. - Costituisce grave inadempimento che può comportare la destituzione del RPCT, salvo il risarcimento dei danni:
- a) la carenza di rispetto dell'obbligo di vigilanza di cui alla Parte Seconda del presente Regolamento;
  - b) il mancato adempimento all'obbligo di relazione ai sensi dell'art. 10 del presente Regolamento;
  - c) il mancato adempimento all'obbligo di comunicazione ai sensi dell'art. 11 del presente Regolamento;
  - d) la mancata segnalazione degli illeciti disciplinari ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 e 15 del presente Regolamento;
  - e) il mancato rispetto dell'obbligo di riservatezza di cui all'art. 21 del presente Regolamento.
- 23.2. - Le condotte di cui al punto 22.1. dovranno essere oggetto, ai fini della contestazione, di puntuale verifica. A seguito della ricezione di contestazione scritta, il RPCT avrà 20 gg. per operare riscontro per iscritto, a seguito del quale la Enteopererà le opportune assunzioni ai fini della prosecuzione o della risoluzione del rapporto di RPCT nei successivi 10 gg.

- 23.3. - Costituisce grave inadempimento che comporta la contestazione di illecito disciplinare ai Referenti:
- il mancato adempimento agli obblighi di vigilanza previsti dal Piano e dal presente Regolamento;
  - la mancata redazione dei reports previsti dall'art. 8 del Regolamento;
  - il reiterato inadempimento alle regole di comportamento previste dall'art. 20 del presente Regolamento;
- 23.4. - Ai fini dell'esercizio del potere sanzionatorio nei confronti dei Referenti, si richiama l'art. 15 del presente Regolamento ed il punto 22.2. del presente articolo. La contestazione scritta da parte dell'Ente interviene previa promozione da parte del RPCT e sentito lo stesso da parte del CDA e del Collegio Fondatori, anche in sedute separate.